

GOVERNO E MAGGIORANZA

Mine vaganti e fiumi carsici

di Marco Fatuzzo

Si registrano timidi segnali di ripresa, a livello internazionale, europeo e anche italiano. Perché il nostro Paese possa rimanere agganciato a questo treno, sarebbe adesso necessario varare misure a favore degli investimenti e dell'occupazione. Ed è chiaro che, a tal fine, occorrerebbero due condizioni: stabilità di governo e volontà concorde della maggioranza parlamentare che lo sostiene. Le mine vaganti su questo percorso sono molte. Disinnescata, come pare, quella dell'Imu sulla prima casa, rimangono sul terreno quella dell'aumento dell'I-va e, soprattutto, quella del pronunciamento in Senato sulla decadenza di Berlusconi, in merito alle quali le posizioni dei due partiti di governo rimangono distanti e difficilmente conciliabili. Ed è paradossale che ci si appelli alla responsabilità dei concorrenti senza alcuna disponibilità ad assumere la propria.

Il problema è che mancano vere alternative a questa (anomala) convivenza nell'esecutivo dei due partiti storicamente contrapposti, e la prospettiva (agitata come una clava) di un ritorno alle urne in tempi brevi, senza aver prima cambiato la legge elettorale, riproporrebbe lo stesso scenario di ingovernabilità. E due sono, al riguardo, gli ostacoli che incombono: l'ormai prossima pronuncia di incostituzionalità da parte della Suprema Corte sul *Porcellum* e la contrarietà di Napolitano allo scioglimento delle Camere per indire elezioni anticipate. Ma le insidie sotterranee alla prosecuzione dell'attuale governo, veri e propri fenomeni carsici, piuttosto che dal confronto-scontro fra Pd e Pdl, si profilano provenire dalle questioni interne a questi partiti, affaccendati a regolare i rapporti di forza fra le diverse correnti per l'individuazione delle leadership future. Nel Pd permane un vivace contraddittorio su calendari e regole dei congressi e delle primarie del partito. Nel Pdl prosegue una discussione sulla successione al leader storico alla guida del remake di Forza Italia, ove Berlusconi fosse costretto a farsi da parte per le implicazioni giudiziarie. Temi che non interessano più di tanto i cittadini, vessati dalla crisi e in lotta quotidiana per la sopravvivenza. ■